aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2022-0205905
del 11/03/2022

COMUNE DI COGORNO
Città Metropolitana di Genova

P.IVA 00168110997 C.F. 00412900102

P.zza A. Moro 1
16030 Cogorno
Telefono 0185-385723/4
Fax 0185-380825

Prot. n°2644
Inviato all'indirizzo
via.certificata@cert.regione.liguria.it
via@regione.liguria.it

Cogorno, li 11/03/2022

Spett.le Regione Liguria
Dipartimento Ambiente e
Protezione Civile
Settore Valutazione Impatto
Ambientale e sviluppo sostenibile

Allegati: *02*

Area Lavori Pubblici – Ambiente – Espropri
Capo Ripartizione: Geom. Davide Ratto

OGGETTO: ***S859*** – *Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA per "Interventi di mitigazione del rischio idraulico e messa in sicurezza del centro abitato in località Panesi nel Comune si Cogorno – tratto terminale rio Rondanea". Integrazione.*

In accoglimento della richiesta di chiarimenti e integrazioni di codesta Regione prot. n°2021 – 0131505 del 30/12/2021, agli atti del Comune prot. n. 13224 del 31/12/2021, si produce in allegato:

- nota a firma Capo Area Urbanistica – Edilizia Privata del Comune di Cogorno, Arch. Matteo Adreveno, agli atti del Comune prot. n. 2432 del 04/03/2022;

- nota dello Studio Tecnico associato Ing. Sergio Brizzolara & Ing. Stefano Sturla di Chiavari, agli atti del Comune prot. n° 2643 dell'11/03/2022, progettisti dell'opera, a risposta delle richieste integrazioni.

Distinti saluti.

COMUNE DI COGORNO

IL CAPO RIPARTIZIONE
Geom. Davide Ratto

RD/rd
Doc\LLPP\fiumi\rio Rondanea\Integrazione Regione VIA

COMUNE DI COGORNO
Provincia di Genova
Piazza A. Moro 1 16030 San Salvatore Tel.0185-38571/Fax.0185-380825 - P.IVA00168110997 C.F.00412900102

Area Urbanistica - Edilizia Privata
Capo Ripartizione Arch. Matteo Adreveno
adreveno@comune.cogorno.ge.it
Tel. 0185/385746

Cogorno, 04/03/2022 **Prot. 2432**

Ufficio LL.PP. Ambiente
- SEDE -

OGGETTO: Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto di mitigazione del rischio idraulico e messa in sicurezza in località Panesi tratto terminale Rio Rondanea.

Avuto riguardo alla nota regionale circa la procedura in oggetto, con la presente, visti gli elaborati progettuali descriventi il prospettato intervento consistente sostanzialmente in una ricalibratura dell'alveo del Rio Rondanea per la tratta presa in esame si rileva come il vigente PRG non stabilisca parametri per gli interventi di sistemazione idraulica. In ragione comunque della modesta entità dell'opera sull'assetto geomorfologico attuale, le stesse rientrano, sotto il profilo edilizio, nella sostanziale compatibilità dei disposti NTA negli ambiti omogenei interessati (Z.T.O. B, Z.T.O. C, e Z.A.P.).

Per quanto concerne invece gli aspetti meramente urbanistici legati alle procedure espropriative, non rappresentando la cartografia di PRG, la puntuale identificazione degli ampliamenti di calibro idraulico previsti dal progetto di cui all'oggetto, si palesano due distinti scenari.
Il vigente PRG all'art. 20.5 delle NTA regola dettagliatamente le modalità di cessione alternativa alle procedure espropriative in modalità di perequazione urbanistica, con riconoscimento di premialità volumetriche ai soggetti privati che, in autonomia, propongano l'adesione a tale procedura per le parti di proprietà coinvolte dal piano particellare allegato al progetto. Tale procedura è in corso di definizione per una ditta interessata che ha formalizzato tale proposta, perle restanti ditte sono in itinere i contatti per l'acquisizione delle proposte. Nella fattispecie con la presente si evidenzia come la regolamentazione del riconoscimento del credito edilizio e del suo potenziale utilizzo sul territorio sia puntualmente stabilito dallo stesso articolo delle NTA, allegato in stralcio alla presente per miglior comprensione.

In caso di inerzia da parte delle restanti ditte interessate dal piano particellare ad avvalersi dell'istituto sopra descritto necessiterebbe ricorrere all'introduzione della relativa variante al PRG, nelle modalità e tempistiche di cui all'art. 19 del D.P.R. 327/2001.

Distinti saluti.

IL CAPO AREA
Urbanistica - Edilizia Privata
Arch. Matteo Adreveno

TITOLO III

CAPO I - SISTEMA INFRASTRUTTURALE E SERVIZI DI USO PUBBLICO E PRIVATO

ART. 20 Urbanizzazione primaria e secondaria

1. **Opere di urbanizzazione primaria.**

1.1. Le opere di urbanizzazione primaria comprendono le opere, i manufatti e gli impianti indispensabili per la realizzazione di nuovi insediamenti, siccome funzionali alla soddisfazione di esigenze primarie, quali l'accessibilità, l'abitabilità e/o l'agibilità, la sicurezza e l'igiene.

1.2. Tali opere rispondono alla seguente classificazione:
viabilità principale e strade residenziali;
fognature ed impianti di depurazione;
rete idrica, con i relativi impianti ed attrezzature (quali impianti di alimentazione, serbatoi di accumulo, stazioni di pompaggio, impianti di potabilizzazione e simili;
rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, con i relativi impianti ed attrezzature (quali cabine elettriche di trasformazione, attrezzature di controllo, ecc.);
linea telefonica e telematica pubblica illuminazione;
spazi di verde attrezzato (VA) al servizio di singoli insediamenti;
spazi di verde pubblico attrezzato (VPA) al servizio della collettività;
aree e strutture per parcheggi pubblici (PP), anche distribuiti su diversi livelli (P).

1.3. Le opere di urbanizzazione primaria, quali reti idriche, fognarie, telefoniche, elettriche, di distribuzione del gas e relative opere accessorie, ivi comprese le cabine di trasformazione e di distribuzione dell'energia elettrica, sono realizzabili in tutte le zone del P.R.G., compatibilmente con le esigenze di sicurezza e di rispetto dell'ambiente.

2. Opere di urbanizzazione secondaria.

Le opere di urbanizzazione secondaria consistono nei seguenti servizi.
istruzione (quali asili-nido, scuole materne e scuole dell'obbligo);
attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi). Costituiscono altresì attrezzature di interesse comune i centri di addestramento professionale e le residenze per anziani, a gestione pubblica o privata convenzionata con i competenti Enti ed organismi pubblici;
spazi pubblici attrezzati per il gioco e lo sport;
parcheggi a raso od in struttura, interrata o fuori-terra.

3. Parametri edilizi.

3.1. I parametri edilizi dei fabbricati e delle attrezzature destinati alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, ovvero degli ampliamenti dei fabbricati esistenti, verranno definiti di volta in volta, in sede di progetto, in accordo con le esigenze di corretta localizzazione ed organizzazione logistica dei singoli servizi, nel rispetto delle seguenti prescrizioni in materia di altezza massima e di distanza minima:
l'altezza massima consentita dei fabbricati non potrà superare quella massima dei fabbricati esistenti nella zona di localizzazione, ovvero l'altezza massima degli edifici esistenti nella zona contigua;
la distanza dei fabbricati dagli altri edifici non dovrà essere inferiore alla semisomma delle loro altezze, ovvero, nel caso di una sola parete finestrata, a 10 mt.;

la distanza dai confini dovrà essere pari o superiore alla metà del fabbricato più alto, con un minimo di 5 mt. **La realizzazione di tali opere dovrà essere tale da rispettare le indicazioni del P.T.C.P.**

3.2. Sarà altresì consentita la sopraelevazione dei fabbricati esistenti destinati o da destinarsi a servizi di standard, entro il perimetro della struttura esistente compresi eventuali sporti ed elementi aggettanti, nel rispetto delle distanze minime tra fabbricati stabilite dal Codice Civile.

3.3. I parametri edilizi relativi alle opere di urbanizzazione secondarie si applicheranno anche ai centri di formazione professionale ed alle residenze per anziani abilitati ai sensi delle vigenti disposizioni legislative.

3.4. La realizzazione di tali opere dovrà essere tale da rispettare le indicazioni del P.T.C.P.

3.5 La realizzazione dell'area a verde pubblico attrezzato in corrispondenza dell'Oratorio di San Martino, al fine di non incrementare le condizioni di rischio, deve ottemperare alle seguenti prescrizioni:

1) non dovranno essere previste modificazioni dell'attuale quota di riferimento;
2) non dovranno essere previste pavimentazioni tali da modificare la permeabilità dei luoghi;
3) dovranno essere assunti gli accorgimenti tecnici finalizzati alla riduzione dei rischi nei confronti degli eventi alluvionali;
4) dovrà essere predisposto piano di evacuazione delle aree interessate (soprattutto per quelli posti a quote altimetriche interferenti con il tirante idrico) riportante sia le modalità da adottare in caso di evacuazione sia le ubicazioni della segnaletica di preavviso per zona esondabile e di 'percorso' delle cosiddette vie di fuga. Tali pianificazioni dovranno essere integrate con il Piano di Protezione civile Comunale.

4. Aree per parcheggi pubblici "D"

4.1. Nel caso si verificasse l'esigenza di incrementare le dotazioni per parcheggi pubblici utilizzando strutture per autoparcheggio in soprassuolo, esse dovranno conformarsi ai seguenti parametri edilizi:

- H	mt. 8,00
- Distanze reciproche dei fabbricati	mt. 12,00
- Distanze dei fabbricati dai confini di proprietà	mt. 6,00
- Distanze dei fabbricati dal ciglio stradale	mt. 6,00

4.2 Restano in ogni caso fermi i vincoli previsti sul territorio e le prescrizioni geologiche.

4.3 La realizzazione del parcheggio pubblico in Corso XXV Aprile, al fine di non incrementare le condizioni di rischio, deve ottemperare alle seguenti prescrizioni:

1) non dovranno essere previste modificazioni dell'attuale quota di riferimento;
2) non dovranno essere previste pavimentazioni tali da modificare la permeabilità dei luoghi;
3) dovranno essere assunti gli accorgimenti tecnici finalizzati alla riduzione dei rischi nei confronti degli eventi alluvionali;
4) dovrà essere predisposto piano di evacuazione delle aree interessate (soprattutto per quelli posti a quote altimetriche interferenti con il tirante idrico) riportante sia le modalità da adottare in caso di evacuazione sia le ubicazioni della segnaletica di

preavviso per zona esondabile e di 'percorso' delle cosiddette vie di fuga. Tali pianificazioni dovranno essere integrate con il Piano di Protezione civile Comunale.

5. Cessione delle aree e dei manufatti

5.1 Ove, al fine di attuare una previsione di formazione di spazi di servizio di standard previsti dal Piano, sia necessaria l'acquisizione da parte del Comune di volumi o superfici di proprietà privata, è ammesso che, in alternativa al procedimento espropriativo, la Ditta intestataria convenga con il Comune la cessione gratuita degli immobili necessari.

5.2 In tale caso viene costituita a favore della proprietà cedente una facoltà edificatoria di entità volumetrica pari a quella oggetto di cessione al Comune maggiorata del 20%, utilizzabile all'interno delle previsioni di nuova edificazione previste dal Piano limitatamente alle zone C_0 e C_1 della zona residenziale Z.T.O. C. e Z.A.P.

5.3 Sulle superfici scoperte cedute, non precedentemente asservite, è altresì costituto un Indice di Fabbricabilità fondiario pari a 0,20 mc/mq. utilizzabile in una unica soluzione nelle zone Z.T.O. C. limitatamente ad un incremento massimo della edificabilità già comunque ammessa nell'intervento non superiore al 10% dello stesso, e all'interno della Z.A.P. nei limiti di un incremento di non oltre il 100% dell'entità edificatoria già disponibile per un singolo intervento.

5.4 le potenzialità volumetriche derivate dalla cessione di volumi non producono effetti sul contingentamento sia degli episodi edilizi che della volumetria massima ammissibile all'interno dello stesso ambito rurale o nucleo edificato, mentre nel caso delle potenzialità derivate dalla cessione di aree non assommano alle limitazioni volumetriche massime dell'ambito di inserimento.
È vietato il trasferimento delle suddette potenzialità nelle aree caratterizzate dalla presenza delle condizioni ambientali significative indicate al punto B.2 della D.G.R. n. 223/2014.

Comune di Cogorno (GE)
N° Protocollo 0002643 del 11-03-2022
Arrivato il 11-03-2022
Nome STUDIO ASSOCIATO ING. SERGIO BRI
Ufficio LL.PP.
Categoria 10 Classe 3

o tecnico associato ing. sergio brizzolara & ing. stefano sturla
Cap. Renato Orsi, 31/20 - 16043 Chiavari (GE) P.I.V.A. e C.F. 01455710994
+39 0185 370127 +39 0185 368280 b3s@b3s.it - b3s@pec.b3s.it

alla c.a. Regione Liguria
Dipartimento Ambiente e Protezione Civile
Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile

OGGETTO: S859 – interventi di mitigazione del rischio idraulico e messa in sicurezza del centro abitato in località Panesi nel comune di Cogorno – tratto terminale rio Rondanea

NOTA INTEGRATIVA ALLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

La presente nota integrativa allo studio preliminare ambientale viene prodotta in risposta alla nota di richiesta integrazioni ex. art. 19 c.2 D.Lgs. 152/2006 redatta dalla Regione Liguria - Dipartimento Ambiente e Protezione Civile - Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile, prot. 2021-0131505 del 30/12/2021 inoltrata in pari data a mezzo PEC al comune di Cogorno.

Di seguito si procederà a rispondere punto per punto alle varie richieste pervenute, tuttavia appare fondamentale riportare una premessa generale che consenta un miglior inquadramento del percorso progettuale sin qui intrapreso.

In primis si segnala come all'originale richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA / screening sia stata allegata l'ultima versione disponibile del progetto preliminare, versione datata febbraio 2016 e valutata positivamente da parte della Regione Liguria, Settore Assetto del Territorio (prot. n° PG/2018/126461 del 30/04/2018).

Così come riportato nello studio preliminare ambientale già agli atti, era ed è tuttora in corso la redazione della progettazione definitiva dell'intero intervento, progettazione della quale viene ad oggi prevista la consegna entro la fine del mese di marzo 2022 e della quale si anticiperanno entro venerdì 18/03/2022 le tavole di stretta competenza.

Gli elaborati facenti parte del progetto definitivo andranno a fornire ovviamente un aggiornamento dello stato dei luoghi (in massima parte comunque di fatto identici alla configurazione alla base del progetto preliminare già agli atti), nonché un approfondimento sulle opere previste a progetto, opere che comunque risulteranno tipologicamente e dimensionalmente similari a quanto già agli atti.

Di seguito si procederà dunque a rispondere punto per punto alle varie richieste pervenute.

Settore urbanistica

L'intervento a progetto lungo il tratto terminale del rio Rondanea necessita di variante al P.R.G.: per maggiori dettagli si rimanda alla nota in merito predisposta dall'ufficio tecnico comunale.

L'unico intervento differente da un "semplice" allargamento delle sezioni idrauliche è rappresentato dalla necessitò di ridislocare un fabbricato (riferimento sezione idraulica 10) la cui porzione anteriore ad oggi costituisce il limite destro del torrente, impedendo il necessario allargamento idraulico. Ad oggi non è ancora noto il luogo di nuova collocazione di un volume edilizio, che andrà comunque ovviamente realizzato a pieno rispetto di tutte le normative urbanistiche e non solo. Anche per tale aspetto, si rimanda alla predetta nota prodotta dal comune di Cogorno e allegata alla presente.

Settore tutela del paesaggio e demanio marittimo

La progettazione allegata originariamente alla richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) risulta essere l'ultima versione del progetto preliminare, versione datata febbraio 2016 e in seguito valutata positivamente da parte della Regione Liguria, Settore Assetto del Territorio (prot. n° PG/2018/126461 del 30/04/2018).

Le prescrizioni e raccomandazioni riportate nel sopra citato parere favorevole (elementi che "*possono essere acquisiti anche nelle successive fasi progettuali*") sono trattati in dettaglio nell'ambito della progettazione definitiva ad oggi in fase di ultimazione.

Si fa comunque presente come le suddette richieste siano state già oggetto di analisi così come deducibile dallo studio preliminare ambientale già agli atti (pagina 40 e seguenti) da cui si deduce in breve come:

- lasciare allagabile la piana in destra idraulica a monte dell'attraversamento della viabilità comunale non comporterebbe di fatto vantaggi sotto l'aspetto idraulico, necessitando un intervento certamente più impattante (necessità di un elemento che blocchi lo sviluppo delle piene senza che queste vada ad interessare l'area urbana, garantendone il rientro in alveo);
- l'efficacia della riprofilatura del fondo risulta garantita e "stabile" nel tempo;

- la suddivisione in lotti dovrà forzatamente prevedere un adeguamento delle sezioni procedendo da valle verso monte, il tutto al fine di garantire che la realizzazione di ciascun lotto non vada in alcun modo a peggiorare le condizioni di sicurezza in essere in alcun tratto del corso d'acqua e delle aree limitrofe.

Chiavari, li marzo 2022

I Tecnici

Ing. Sergio Brizzolara *Ing. Stefano Sturla*

